MERCOLEDI 28 NOV. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . » 25
Trimestrale . . . . » 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 283

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI DI IERI

La richiesta di proroga dei pieni poteri - Importanti disposizioni per l'assistenza ospedaliera

ROMA, 27.

Stamane alle ore 10 sotto la presidenza dell'on. Mussolini si è riunito il Consiglio dei Ministri.

Il Presidente riferisce ampiamente sulla situazione all'interno e sui problemi internazionali. Le relazioni del Presidente durate oltre un'ora, sono approvate ad unanimità. Il Consiglio delibera di richiedere al Parlamento una proroga dei pieni poteri deferendo al Presidente ogni decisione sulle modalità della presentazione della richiesta e sulla durata della proroga.

E' quindi approvato uno schema di decreto con cui si conferma la nomina del capitano di vascello Carlo Grenet comandante della R. Nave «Italia» a Commissario generale del Governo per la crociera italiana nella America latina e si nominano commissari del Governo per la crociera stessa il capitano Eugenio Coselschi per la coltura e propaganda nazionale, il comm. Alberto Passigli per la industria, il sen. Leonardo Bistolfi e il prof. Aristidie Sartorio per la parte artistica.

La Commissione suprema di difesa

Su proposta del Presidente del Consiglio è approvato uno schema di decreto che fissa la costituzione definitiva della Commissione suprema di difesa. Detta Commissione è istituita allo scopo di risolvere le più importanti questioni concernenti la organizzazione e la predisposizione dei mezzi necessari alla guerra ed al coordinamento delle varie attività nazionali in relazione alle esigenze della difesa nazionale. La Commissione suprema di difesa è costituita dal Comitato deliberativo, da organi consultivi e da una segreteria generale. Il Comitato deliberativo è composto come segue: Il Presidente del Consiglio dei Ministri: presidente — Membri: il ministro degli Affari Esteri; il ministro degli Interni, il ministro delle Finanze, il ministro della Guerra, il ministro della Marina, il ministro delle Colonie, il ministro dell'Economia Nazionale, il commissario per l'Aereonautica.

Possono essere chiamati a prenderne parte anche altri ministri o commissari del Governo come membri con voto deliberativo quando si trattano le questioni riflettenti la loro particolare competenza.

Modificazioni alla circoscrizione territoriale

Su proposta del Presidente del Consiglio e ministro dell'Interno, sono approvati alcuni schemi di decreto relativamente alla modificazione di circoscrizioni territoriali. Con un primo schema di decreto sono fissate le norme per l'aggregazione al Comune di Venezia dei territori già appartenenti al Comune di Mestre. Con altro schema di decreto si delibera l'aggregazione del Comune di Cavarzere della provincia di Venezia alla provincia di Rovigo. La provincia di Rovigo che si estende tra la riva destra dell'Adige e quella di sinistra del Po, costituisce una circoscrizione in complesso geograficamente ben definita tranne che nella sua estrema parte orientale, alla foce di detti fiumi, dove la provincia di Venezia come il territorio del Comune di Cavarzere si protende oltre la riva destra dell'Adige incuneandosi nel territorio della provincia di Rovigo, fino a raggiungere quasi la strada Adria-Chioggia. Per quest'ultima parte l'attuale delimitazione fra le due provincie, mentre non risponde alle esigenze della configurazione topografica della regione, dà luogo ad una serie di notevoli inconvenienti sia per lo sviluppo stradale e di altri pubblici servizi nella provincia di Rovigo, sia per lo svolgimento dei rapporti amministrativi e dei traffici nel Comune di Cavarzere, i cui interessi per ragioni di vicinanza e di facilità di comunicazioni gravitano prevalentemente verso i principali centri del polesine. In tale condizione appariva manifesta l'opportunità di una rettifica del confine fra le dette provincie mediante l'unione a quella di Rovigo (circondario di Adria) del Comune di Cavarzere lasciando però alla provincia di Venezia la parte di territorio del Comune medesimo, situata a sinistra dell'Adige colle frazioni di Rottanuova e di S. Pietro, da ripartirsi fra i Comuni di Cona e Chioggia.

Infine con altro schema di decreto si deliberano altre modificazioni territoriali fra i Comuni della provincia di Porto Maurizio che assumerà la denominazione di provincia di Imperia.

Per l'assistenza ospedaliera

Su proposta del Presidente del Consiglio è approvato uno schema di decreto portante disposizioni per l'assistenza ospedaliera. Con questo decreto mentre sono prorogate le norme e le consuetudini mantenute provvisoriamente in vigore per le varie provincie dall'art. 9 del R. D. 17 luglio 1890 vengono emanate nuove disposizioni unificatrici. Anzitutto per assicurare l'assistenza ospedaliera a quanti ne abbiano veramente bisogno, si fa obbligo ad ogni ospedale di provvedere nei limiti dei mezzi disponibili alla assistenza e alla cura dei poveri affetti da malattie acute, dei feriti e delle donne nella imminenza del parto ancorchè si tratti di persone che secondo le relative norme statutarie non abbiano titolo al ricovero gratuito nell'istituto. Non potendosi però imporre a un ospedale destinato per le sue norme statutarie alla cura di speciali malattie o di malati di un determinato sesso o di bambini, il ricovero di infermi che in esso non potrebbero poi trovare adeguata assistenza e in difetto di mezzi idonei di cura si chiarisce che all'obbligo anzidetto ogni ospedale deve adempiere secondo la sua competenza nosologica. Considerato poi che quasi tutti gli ospedali versano oggi in dissestate condizioni finanziarie e a causa della deficienza delle rendite sono spesso costretti a rifiutare l'ammissione ai poveri e in base alle norme statutarie dovrebbe assistere gratuitamente, si abbandona il concetto della gratuità della cura al quale in condizioni di fatto assai diverse a quelle attuali si inspirava il disegno di legge del 1910 e si adotta invece sostanzialmente i criteri informatori dei due precedenti progetti stabilendo: 1.o che l'ospedale ha sempre il diritto al rimborso delle spese di degenza verso il Comune al quale il ricoverato appartenga per domicilio di soccorso quando si tratti di persona che secondo le relative statutarie non abbia titolo all'assistenza gratuita. 2.o che anche per i ricoverati aventi titolo all'assistenza gratuita può essere richiesto il rimborso nel caso di deficienza di fondi in rapporto alla spesa necessaria per tali ricoverati. In tutti i casi poi vengono lasciati liberi gli ospedali e i Comuni di concludere speciali accordi per l'assistenza di quegli infermi le cui spese di cura siano ripetibili da parte degli ospedali.

Il ricovero limitato ai più bisognosi

Affermato il principio dell'obbligo da parte degli ospedali di ricoverare, entro certi limiti e salvo nella massima parte dei casi il diritto al rimborso della spesa, i poveri affetti da malattie acute, i feriti e le donne nella imminenza del parto, si stabiliscono opportune condizioni per limitare il ricovero a coloro che più ne abbiano bisogno e per sfollare gli ospedali da tutti quelli infermi che possano essere convenientemente assistiti anche fuori degli istituti ospedalieri. A tale uopo, salvo il caso di ricevere a pagamento, si richiede in tutti i casi per l'ammissione in un ospedale la condizione di povertà e lo stato di necessità dipendente dalle impossibilità della cura e dell'assistenza ostetrica a domicilio o negli ambulatori e dispensari. Così l'assistenza a domicilio, o nell'ambulatorio, o nel dispensario viene a costituire la regola ed il ricovero nell'ospedale l'eccezione. Il concorso delle due anzidette condizioni deve essere preventivamente dimostrato salvo il caso di urgenza. Per le persone poi che in base allo statuto dell'ospedale non abbiano titolo di assistenza gratuita, il ricovero è limitato ai soli casi urgenti. Nell'interesse dei Comuni tenuti al rimborso delle spese di ospedalità vengano sancite due notevoli garanzie: 1.o generalizzando anche qui una norma vigente in base all'art. 9 della legge 18 luglio 1908 n. 286 per le spedalità romane è prescritto agli effetti del rimborso della spesa la notifica del ricovero entro cinque giorni al Comune del presunto domicilio di soccorso e ciò anche perchè questo potrà essere in grado di controllare la esistenza delle condizioni richieste dalla legge pel ricovero e di provvedere, ove lo creda ed ove sia possibile, al trasporto dell'infermo nel locale ospedale. 2.o Si stabilisce che l'amministrazione di ciascun ospedale deve annualmente determinare la retta giornaliera per l'assistenza e la cura dei poveri con deliberazione da sottoporre all'approvazione del prefetto o del sottoprefetto e ciò anche per evitare la sperequazione che ora si verifica fra le diarie dei diversi ospedali.

Con altro schema di decreto sono introdotte modificazioni al regolamento generale per il servizio di assistenza degli esposti.

Altri provvedimenti

Su proposta del ministro dell'interno è nominato Presidente di sezione del Consiglio di stato il consigliere gr. uff. Alfredo Gierzi il quale assume il posto rimasto vacante in seguito al decesso del gr. uff. Mario Bonino. E' poi approvato uno schema di decreto per la estensione alle nuove provincie del decreto 25 gennaio 1923 portante norme per l'esonero ed il trattamento di quiescenza del personale dell'amministrazione dello Stato. Sono poi approvati altri provvedimenti di ordinaria amministrazione e alcune convenzioni internazionali.

Il Consiglio ha sospeso i suoi lavori alle ore 13.30 e si riconvocherà domani.

Per un contratto unico nazionale
tra editori e tipografi di giornali.

ROMA, 27.

Oggi ha avuto luogo una seduta dell'Unione Editori di giornali presieduta dal comm. Eugenio Balzan, la quale si è occupata del contratto unico nazionale coi tipografi dei giornali che dovrà essere discusso fra l'Unione e i rappresentanti delle organizzazioni operaie (Fed. It. Lav. del Libro e Sindacato Poligrafico fascista).

I Sovrani di Spagna a Napoli

L'escursione al Vesuvio

NAPOLI, 27.

Stamane alle ore 10 i Sovrani di Spagna sono usciti dalla Reggia in automobile e si sono diretti, unitamente al seguito, alla stazione della ferrovia Circumvesuviana per intraprendere l'escursione al Vesuvio e la visita negli scavi di Pompei.

Il Re e le persone del seguito vestivano abiti borghesi e la Regina indossava un abito da passeggio. Lungo il tragitto dalla Reggia alla stazione la folla ha fatto entusiastiche dimostrazioni di simpatia alle loro maestà.

Alla stazione erano ad attendere il Duca d'Aosta con la musica ed il Duca di Spoleto.

Gli augusti ospiti ed il seguito hanno preso posto in un treno riservato diretti a Pugliano. Durante tutto il percorso, ai passaggi a livello e per i campi delle popolose ed ubertose contrade attraversate dal treno una folla di contadini ha applaudito entusiasticamente.

Il treno è giunto a Pugliano alle ore 11. Il Re, la Regina, il Duca di Spoleto, il generale Primo De Rivera, l'ambasciatore Paolucci e poche personalità del seguito, una ventina circa, sono salite in un vagone della funicolare vesuviana per compiere l'escursione. Gli altri personaggi del seguito sono rimasti a Pugliano in attesa dei Sovrani per proseguire insieme alla visita degli scavi a Pompei.

La visita a Pompei

Nella loro visita al Vesuvio i Sovrani di Spagna, si sono recati fino oltre l'Osservatorio, nel limite massimo per avvicinare il cratere, ma la nebbia fittissima copriva la vetta del Vulcano talchè i Reali nulla o quasi nulla poterono vedere. Essi prestarono tuttavia vivissima attenzione alle spiegazioni loro fornite.

Alle ore 13.20 tornarono a Resina ove li attendevano il cardinale Roig e i personaggi del seguito, che non avevano potuto salire al Vesuvio. Subito il treno ripartiva per Pompei, giungendovi alle 13.50.

Rapidamente i Sovrani traversarono Pompei per andare a colazione, dopo la quale hanno compiuto una minuta visita.

Il ritorno a Napoli

Dopo la visita a Pompei i Sovrani ed il seguito si recano alla stazione per riprendere il treno e fare ritorno a Napoli.

Alla stazione di Pompei i Sovrani si sono incontrati con la principessa Maud Carnegie, cugina dei Sovrani di Spagna, ed hanno invitato la principessa e lord Carnegie a salire nel vagone reale. Alle 18 il treno reale si mette in modo, tra le rinnovate entusiastiche acclamazioni della folla. Anche durante il viaggio di ritorno le popolazioni dei Comuni vesuviani si accalcano alle stazioni plaudendo al passaggio dei Sovrani.

Alle ore 19 il treno giunge a Napoli ed i Sovrani in automobile fanno ritorno alla Reggia, sempre vivamente acclamati durante il percorso.

Questa sera i Sovrani ed il seguito hanno partecipato ad un pranzo loro offerto dal Duca d'Aosta alla Reggia di Capodimonte. Durante il pranzo nei giardini della Reggia ha avuto luogo una serenata popolare e sono state cantate varie canzoni napoletane che hanno riscosso il vivissimo compiacimento degli augusti ospiti.

Un messaggio del gen. De Rivera
al popolo italiano.

NAPOLI, 27.

Il generale Primo De Rivera ha affidato ad un giornalista del giornale il «Mezzogiorno» il seguente messaggio diretto a tutto il popolo d'Italia:

«Il crescente entusiasmo e l'affetto dimostrato a Roma, Firenze, Bologna ha culminato a Napoli dove popolo, esercito e autorità ci hanno accolto come fratelli ottenendone inobliabile la nostra impressione e gratitudine. Io sono molto lieto di dire ciò al «Mezzogiorno» di Napoli perchè venga conosciuto in tutta la nobile nazione alla quale ci lega indissolubile simpatia. — PRIMO DE RIVERA Marchese d'Estelle».

Fantastiche induzioni suscitate
dai colloqui tra Mussolini e eD Rivera

LONDRA, 27.

I colloqui tra l'on. Mussolini e il generale De Rivera hanno suscitato folli induzioni fra cui quella che la Gran Bretagna si propone di concludere un accordo con le due penisole latine per accerchiare la Francia. Il giornale soggiunge che i due primi ministri tengono per se stessi i loro segreti.

Uno spagnolo condannato a morte
graziato da Re Alfonso.

NAPOLI, 27.

Da Dayoz l'avvocato difensore di un condannato a morte per assassinio si è diretto a S. M. il Re d'Italia pregandolo di interporre i suoi augusti uffici presso S. M. il Re Alfonso perchè in quest'ora di gioia per i due popoli si commuti la pena del condannato che ha moglie e sette figli. Il Re di Spagna ha accolto con la più viva simpatia l'intervento reale ed ha raccomandato il caso al suo Governo.

NESSUN ACCORDO PER FIUME

ROMA, 27.

La notizia pubblicata su alcuni giornali che un accordo è stato firmato a Belgrado per la questione di Fiume non risponde a verità.

Il Comitato degli invalidi di guerra e il nuovo Sanatorio in Friuli

ROMA, 27.

Sotto la presidenza del senatore Lustig, e con l'intervento del comm. Titta Madia, vice presidente, dei membri avv. Rosario La Vella, dott. Michele Barbaro, dott. Cotta Ramosino, onorevole Capasso e comm. Loriga, si è riunito il Comitato esecutivo dell'Opera nazionale per gli invalidi di guerra, che ha deliberato lo schema del bilancio preventivo per il venturo esercizio 1924 da sottoporre all'approvazione del Consiglio di amministrazione.

Il Comitato ha poi stabilito di insistere presso il Governo perchè sia al più presto completato il Consiglio provinciale sanitario del Friuli e ciò nell'intento di non ritardare ulteriormente l'inizio dei lavori per il costruendo sanatorio di Spessa, già deliberato in base a progetto tecnico che necessita appunto della approvazione.

Il Comitato ha inoltre dettato norme per meglio disciplinare l'assistenza sanatoriale dei tubercolotici di guerra, aumentando anche la durata del periodo di degenza compatibilmente col numero dei posti disponibili.

Il Comitato ha continuato la trattazione delle pratiche per la sistemazione del servizio protettivo nel Regno, autorizzando la stipulazione di parecchi contratti con officine e si è in particolar modo occupato della organizzazione delle forniture protettiche ai mutilati della bocca in guisa da appagare i giusti desiderata dei mutilati e garantire l'esattezza del servizio.

Una sfida al presidente degli ex-combattenti francesi?

ROMA, 27, notte (per telefono):

Abbiamo dato notizia dell'insulto che il francese Cassegrain ha lanciato contro il nostro esercito. L'on. Paolucci e l'avv. Arangio Ruiz hanno assicurato che finora nessun cartello di sfida è pervenuto alla medaglia d'oro Gemelli. L'onor. Paolucci non sapeva rendersi ragione del silenzio del francese che, dopo avere vilmente oltraggiato l'eroismo dei soldati italiani, continua nello stesso sistema di viltà incassando uno schiaffo inviato sia pure per telegrafo.

L'on. Paolucci pensa che se il silenzio dovesse ancora continuare non sarebbe esclusa la necessità di recarsi ad Orleans, sede del sullodato signore, per tradurre in atto lo schiaffo telegrafato.

Non è escluso neanche che il comm. Arangio Ruiz, presidente dei Combattenti, invii il cartello di sfida al Presidente dell'Associazione dei Combattenti francesi.

Il diritto al riposo settimanale
dei ferrovieri secondari e tramvieri.

ROMA, 27.

L'Ufficio Stampa delle Corporazioni fasciste comunica:

In seguito alle attivissime pratiche svolte presso il Ministero dei Lavori pubblici per ottenere l'attuazione dei provvedimenti emanati con R. Decreto 19 ottobre 1923, circa i riposi ed i turni di servizio del personale addetto alle Ferrovie secondarie e Tranvie, lo on. Ministro, dopo avere più volte ricevuto i dirigenti del Sindacato nazionale fascista delle Comunicazioni secondarie, ha riconosciuta la necessità di apportare alcune modificazioni al Decreto stesso. La modificazione principale consiste in un articolo aggiunto che riconosce a tutto il personale addetto ai trasporti il diritto al riposo settimanale. E con nota in data 24 corrente e diretta al segretario generale delle Comunicazioni secondarie, l'onorevole Sardi comunicava, d'ordine del Ministro: «In esito alle richieste avanzate da codesto Sindacato si ha il pregio di comunicare che questo Ministero ha già predisposto uno schema di provvedimento da sottoporre all'esame del Consiglio dei ministri, con il quale vengono apportate le modificazioni ed aggiunte alle disposizioni approvate con R. Decreto 19 ottobre 1923, secondo gli accordi verbali intervenuti». La portata del provvedimento ottenuto sarà adeguatamente valutata da tutti i ferrovieri e tranvieri d'Italia giustamente in apprensione per il contenuto del Decreto sopra citato e varrà a riportare in loro la serenità abituale.

La corporazione della scuola

ROMA, 27.

La Segreteria del Direttorio Nazionale delle Corporazioni della Scuola, comunica:

Si è riunito a Roma il Direttorio nazionale della Corporazione della scuola. Erano presenti tutti i membri. La riunione è stata presieduta da Edmondo Rossoni. Si è esaminata la situazione sindacale ed in seguito alle dimissioni di Dante Dini dalla segreteria, è stato deciso di trasportare la sede a Roma. Provvisoriamente la corporazione sarà retta da Edmondo Rossoni, che riconvocherà quanto prima il Direttorio nazionale. Il Direttorio invita tutte le sezioni a prendere nota di tutte le deliberazioni, ed a inviare d'ora innanzi tutta la corrispondenza riguardante la Corporazione della scuola ad Edmondo Rossoni - Roma - Via Torino, 117.

La "Voce repubblicana" denunciata
per vilipendio alle istituzioni.

ROMA, 27, notte (per telefono):

Giorni or sono sulla «Voce Repubblicana» fu bandito un prestito nazionale a favore dello stesso organo repubblicano. Essendosi riscontrati gli estremi di un reato per contravvozione all'art. 126 del C. P. (vilipendio alle istituzioni), all'art. 22 dell'Editto sulla stampa e all'art. 78 della legge sul debito pubblico che fa divieto ai privati di indire prestiti nazionali con emissione di azioni, veniva sporta denuncia contro il giornale.

In seguito a tale denuncia il giudice istruttore si è recato negli uffici della direzione del Partito Repubblicano e della redazione della «Voce» procedendo ad una perquisizione e sequestrando un «cliché» che si riferisce al prestito incriminato.

L'accordo di Dusseldorf

Una clausola garantisce all'Italia le regolari consegne di carbone

PARIGI, 27.

Una informazione dell'Agenzia «Havas» dice: L'accordo che è stato firmato a Duesseldorf il 23 corrente con gli industriali proprietari di miniere riguarda l'8 per cento delle miniere di carbone della Ruhr. L'accordo fissa le qualità di carbone che le miniere stesse devono servire in via provvisoria. A partire da quella data il programma di consegne stabilito dalla commissione delle riparazioni verrà eseguito in pieno. Una speciale clausola garantisce che l'Italia avrà subito in conto riparazioni un quantitativo proporzionato all'assegnazione fattale di carbone ed in relazione alla produzione attuale delle miniere. Il 15 gennaio poi essa avrà il quantitativo integrale stabilito dal programma della commissione. L'accordo regola poi le varie questioni connesse e cioè la tassa da corrispondere sia a saldo arretrati che per l'accrescimento del valore delle consegne, forniture e sottoprodotti per i quali saranno fatti speciali rapporti.

Le assegnazioni di carbone garantite all'Italia

ROMA, 27 notte (per telefono).

—A proposito della partecipazione dell'Italia all'accordo di Duesseldorf si hanno i seguenti ulteriori dettagli: Come si desume dai comunicati delle agenzie ufficiose, l'accordo interalleato contempla l'applicazione completa del programma della Commissione delle Riparazioni per il 15 gennaio. A partire da tale data verranno integralmente assegnate all'Italia le quantità di carbone stabilite dalle precedenti convenzioni internazionali. Si può quindi constatare con piacere che l'Italia partecipa in giusta misura ai vantaggi fissati dal nuovo accordo per il carbone. In base a questo riconoscimento e alle percentuali stabilite si calcola che le quantità di combustibile che ci perverranno a portare dal 15 gennaio si aggireranno fra le 400 e 440 mila tonnellate al mese. Ma come misura transitoria si presenta anche il problema di ottenere le opportune garanzie per una partecipazione equa alle consegne da oggi al 15 gennaio. Si tratta cioè di assicurarsi immediatamente una percentuale sicura sulla produzione nel corso del mese di dicembre.

Ora ci risulta che il Governo italiano attraverso le nostre rappresentanze politiche e tecniche, ha assicurato per dicembre la realizzazione di quantitativi che secondo i calcoli corrisponderanno a 200 mila tonnellate di carbone.

La crisi nel gabinetto tedesco
Albert rimette l'incarico

BERLINO, 27.

Questa mattina il dott. Albert ha rimesso l'incarico della formazione del Gabinetto al Presidente del Reich non avendo egli potuto in seguito ai dissidi tra i partiti trovare le persone adatte per il suo Governo.

Avanza ora sulla scena il dott. Jarres che è vicinissimo ai tedesco-nazionali. Egli a quanto si dice farà tutti gli sforzi per formare un Governo borghese.

Lo svolgimento della crisi

BERLINO, 27.

La crisi si è trascinata per tutta la serata di sabato e per tutta la giornata di ieri, senza che fosse possibile vedere una soluzione. La irreducibilità dei partiti si è mostrata superiore a qualsiasi considerazione di politica interna.

Kardow, come è stato comunicato ieri sera, in seguito alle ostilità dei tedesco-nazionali, e dei tedesco-popolari, dovette rinunciare di accettare l'incarico. Egli aveva già composto il suo Gabinetto, nel quale Stresemann avrebbe dovuto assumere il portafoglio del Ministero degli Esteri; ma nemmeno questa designazione piacque al partito tedesco-popolare.

Successivamente Ebert nella giornata conversò con Jarres, con il parroco cattolico Brauns e con il ministro della Difesa nazionale Gessler, proponendo ad ognuno di assumere l'incarico della formazione del Gabinetto. Ma i tre uomini politici rifiutarono l'incarico stesso motivando il rifiuto, come appare dal comunicato ufficiale diramato ieri sera, con l'impossibilità di creare attualmente un Governo parlamentare. Ebert ha officiato allora l'ex-ministro Albert il quale aveva esposto varie obbiezioni per non accettare; ma i socialisti manifestarono opposizione alla idea di un Gabinetto addirittura tedesco-nazionale. Vi fu un momento in cui Hergt, capo dei tedesco-nazionali, apparve sulla situazione politica come pronto ad assumere l'incarico.

Verso sera Ebert, non vedendo alcuna soluzione, decise di risolvere la crisi con un gesto di autorità.

Di fronte a questa specie di intimazione, Albert aveva risposto accettando, e si era messo immediatamente al lavoro per creare un Gabinetto fuori dei partiti. Non appena costituito questo Gabinetto egli si sarebbe presentato al Reichstag cercando di ottenere una maggioranza. Albert aveva intenzione di riassumere tutti i ministri del vecchio Gabinetto, secondo quanto riferisce il «Montag».

Le nuove disposizioni
PER I CONGRESSI PROVINCIALI FASCISTI

ROMA, 27.

Il Direttorio nazionale comunica:

Questo Direttorio nazionale, sciogliendo le precedenti riserve, sancisce le sottoindicate varianti alle norme per la convocazione dei Congressi provinciali, per le elezioni del segretario politico e del Direttorio federale, di cui agli articoli 4, 5, 6 e 7 del vigente Statuto.

Detti articoli debbono pertanto considerarsi abrogati o sostituiti dai seguenti.

Art. 4. — Il Congresso provinciale sarà tenuto una volta all'anno.

Potrà essere convocato in via straordinaria d'autorità dal Direttorio nazionale.

Ai Congressi provinciali i singoli Fasci saranno rappresentati dai rispettivi segretari politici, i quali nelle varie deliberazioni porteranno tanti voti quanti sono gli iscritti al proprio Fascio regolarmente tesserati.

Art. 5. — Ultimato l'ordine del giorno del Congresso si procederà alla elezione del Direttorio Provinciale, del Segretario Politico della Federazione. Per quest'ultimo la nomina, per essere valida, dovrà essere ratificata dal Direttorio Nazionale.

Art. 6. — Il Direttorio Provinciale sarà composto di..... Membri a seconda delle esigenze locali. Esso ha verso i Fasci della Provincia la vigilanza sullo svolgimento della attività di ogni singolo Fascio, nonchè tutti i poteri disciplinari inerenti agli ordini dirigenti, sempre nei limiti della circoscrizione Provinciale. Del Direttorio Provinciale fa parte di diritto con voto deliberativo il Segretario Politico Provinciale. Ne fa parte altresì con voto consultivo il Segretario della Federazione Provinciale delle Commissione Sindacali.

Art. 7. — Il Segretario traduce in atto il pensiero e i deliberati del Direttorio, cura il collegamento con i Fasci della Provincia, corrisponde con il Direttorio Nazionale, sorveglia e dirige il personale addetto alla Segreteria Provinciale. Il Segretario dovrà inoltre inviare mensilmente al Direttorio Nazionale una relazione sull'opera svolta durante il mese e dovrà tenersi a disposizione del Direttorio stesso tutte le volte che ne sarà avvertito.

Il Direttorio Nazionale decide inoltre che i Segretari politici abbiano diritto di rappresentanza, quando siano stati regolarmente eletti dalle rispettive assemblee di sezione, non anteriormente al 1.o settembre u. s.

I Fasci che non si trovino in queste condizioni riuniranno immediatamente le rispettive assemblee per le elezioni del Direttorio e del Segretario politico con le consuete norme dello Statuto tuttora vigente.

La convocazione dei Congressi provinciali e la conseguente elezione delle cariche direttive restano inderogabilmente fissate alle date qui sotto indicate:

9 DICEMBRE — Piemonte, Lombardia, Tre Venezie, Liguria, Emilia.

16 DICEMBRE — Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzi e Molise.

23 DICEMBRE — Campania, Puglie, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Appena ultimato lo scrutinio, le Federazioni comunicheranno telegraficamente il risultato.

Promotore con 100 mila lire
di un'opera di soccorso ai figli dei Caduti fascisti.

ROMA, 27.

Oggi il Presidente del Consiglio ha ricevuto, presentatogli dall'on. Finzi, il comm. Riccardo Sechino che gli ha consegnato un buono del tesoro al portatore di lire 100 mila accompagnato dalla seguente nobilissima lettera:

«Profondo ammiratore del fascismo fino dalle sue più lontane origini, è mio fermo convincimento che ogni buon italiano deve provare per i fascisti caduti nell'adempimento del loro volontario dovere la venerazione più grande. Così è stata mia idea di rendermi promotore di un'opera di soccorso verso i figli dei fascisti non abbienti caduti per la nuova grandezza d'Italia. Voglia l'E. V. accettare l'offerta che mi permetto presentare a questo scopo disponendone come ritterra opportuno».

Il Presidente ha ringraziato vivamente il comm. Sechino dell'offerta piena di significato augurandosi che il suo esempio fosse imitato da quanti sentono la riconoscenza per coloro che per salvare l'Italia dalla dissoluzione hanno fatto sacrificio della vita.

I lavori del Senato

ROMA, 27.

Continua la discussione del disegno di legge per la delega al Governo della facoltà di arrecare opportuni emendamenti al Codice civile e di pubblicare i nuovi Codici di procedura civile, di commercio e per la marina mercantile in occasione della unificazione legislativa con le nuove provincie.

Dopo un'ampia e dotta relazione del ministro della Giustizia on. Oviglio, il disegno di legge è messo ai voti.

Senatori votanti 167 — Favorevoli 123 — Contrari 44.

Il Senato approva. La seduta è sciolta alle ore 17.30.

ABBONAMENTI Anno L. 50 - Semestre 25 Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione Amministrazione Via di Prampero, N. 16

LA VITA DI GORIZIA

Entusiasmo fascista per la nomina del nuovo Direttorio del Fascio

Manifestazione di giubilo

GORIZIA, 27, sera (per telefono):

Questa sera, verso le ore ventuna, seguì la proclamazione del nuovo Direttorio del Fascio.

Aperte le urne venne proceduto allo spoglio delle schede. Risultarono 480 votanti. La lista proposta in precedenza dal Comitato elettorale riportò ben 430 voti: risultarono una cinquantina di schede bianche.

Appena avvenuta la proclamazione degli eletti, la numerosa assemblea scoppiò in un vivo applauso e grande entusiasmo, manifestando così anche l'adesione per l'iscrizione al Fascio dei Volontari goriziani.

La dimostrazione quindi continuò nelle vie centrali della città e si formò un corteo con la musica. Vennero pure cantati gli inni fascisti.

Grande fu l'animazione fino a tarda ora e non si è verificato il minimo incidente.

Ecco l'elenco dei componenti il nuovo Direttorio:

CAPRARA avv. RODOLFO
GODINA cap. GIUSEPPE
KURNER LODOVICO
BOZZINI rag. UMBERTO
DERFLES BRUNO
RIZZITANO cav. SALVATORE
Capo Stazione.

Il nuovo Direttorio si riunirà quanto prima per la nomina del Segretario Politico, che cadrà da quanto ci consta, sul nome dell'egregio avvocato Caprara.

Consiglio della stampa

Presieduta da Egone Cunte ci fu domenica 25 corrente nella sala delle riunioni del Municipio l'adunanza costitutiva della sezione di Gorizia della Associazione della Stampa Giuliana. Il Presidente porgendo un caldo saluto ai colleghi della sezione, esprime il profondo cordoglio per la prematura perdita del compianto direttore del «Giornale di Udine» commendatore Isidoro Furlani, ringrazia il cav. Cobianchi per aver concesso i locali, chiude auspicando la concordia per il bene di tutti i giornalisti locali. L'assemblea s'associa.

Mario Rossi, delegato presso la Società madre, espone quindi tutti i lavori preliminari; la relazione è approvata. Lelio Beggiani espone la situazione finanziaria che è pure approvata. Vittorio Graziani, rappresentante della Stampa fascista, desidera che per sempre siano eliminati gli equivoci e malintesi che hanno a suo tempo travagliata l'Associazione della Stampa Goriziana.

Per la Stampa slovena parlò il dott. Besednik auspicando una fraterna collaborazione per il bene e l'onore della stampa italiana. A far parte del Consiglio direttivo furono nominati: Egone Cunte, presidente; Ernesto Gressich, segretario e Lelio Baggiani cassiere. Mario Rossi fu riconfermato delegato presso l'Associazione madre di Trieste.

5000 lire elargite dal governo ai danneggiati dell'inondazione del Vipacco

Il Vipacco, ingrossatosi paurosamente per le abbondanti pioggie, straripò devastando le fertili zone di S. Vito di Vipacco.

Il Governo fece pervenire al sottoprefetto comm. Nicolotti lire 5000 da distribuirsi fra i danneggiati più bisognosi. Al Commissario di P. S. cav. Diaz venne assegnato il pietoso incarico della distribuzione.

La popolazione apprezzò molto il pronto intervento del Governo, esprimendo, anche mediante una nobile lettera diretta dal Sindaco di Vipacco al comm. Nicolotti, i sensi della gratitudine e della riconoscenza al paese da lui rappresentato, per l'atto generoso e sollecito del patrio Governo.

«La voce di Gorizia».

Sabato è uscito il giornale «La voce di Gorizia», diretto da Sofronio Pocarini. Al nuovo confratello il nostro saluto.

Cinema Edison.

«La danzatrice Buberina». Ricostruzione storica in 5 atti. Prossimamente «La casa sotto la neve» con Maria Jacobini.

Cinema Teatro Ideal.

«La dame di chez Maxim». Grande lavoro in 5 atti; interprete Pina Menichelli.

Cinema Savoia.

«La torre di fuoco». Avventure emozionanti in due parti.

Premiazione degli Enti che contribuirono con slancio alla ricostruzione delle zone devastate dalla guerra

Domenica 25 corr. ha avuto luogo al nostro Municipio una solenne cerimonia in occasione della distribuzione dei premi agli Enti vincitori del Concorso per le zone danneggiate della guerra, bandito dal Com. Provinciale per il risorgimento del goriziano con fondi erogati all'uopo dall'Istituto di Credito Fondiario e dall'Istituto per il risorgimento delle Venezie, che hanno concorso rispettivamente con la somma di L. 50.000.

Presiedeva il cav. Ciani; segretario il dott. Steiner. Presenti il comm. dottor Luigi Fabris delegato dell'Istituto di Credito per il risorgimento delle Venezie, il Presidente del Tribunale di Gorizia avv. Grebbich, il Sottoprefetto comm. Nicolotti, il commissario prefettizio cav. Cobianchi; per il Fascio il Console Francisci; il dott. Tomizza; per l'Istituto di Chimica Agraria di Venezia il dott. cav. Ermacora; il dott. Chiaruzzi direttore dell'Istituto di Credito di Gorizia; l'ingegnere Bibi; l'ing. Pellegrini ispettore industriale di Trieste; l'ing. Dreossi; il dott. Zenoi preside del Ginnasio-Liceo; dott. Donati per l'Associazione Provinciale Agraria.

Il dott. Steiner legge la seguente relazione tecnica:

Come fu già a suo tempo ripetutamente pubblicato, il Comitato Provinciale per il risorgimento del goriziano, formato dai rappresentanti di tutti gli Enti interessati al problema della ricostruzione del nostro paese, bandisce con i fondi allo scopo a disposizione dall'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Tre Venezie di Venezia e dall'Istituto di Credito Fondiario di Gorizia, un concorso a premi per la ricostruzione delle zone danneggiate dalla guerra, allo scopo di stimolare una feconda gara d'emulazione nella ricostruzione delle aziende agrarie, industriali e in genere della proprietà immobiliare danneggiata dalla guerra, e di additare nello stesso tempo alla riconoscenza del paese coloro che più efficacemente contribuirono alla ricostruzione dei Comuni distrutti.

Dopo una riunione in cui le singole Commissioni nominate per ognuna delle categorie dei premi previste dal concorso addivennero ad uno scambio di idee sui criteri di valutazione da seguire nella fissazione del merito e nella determinazione della graduatoria dei concorrenti, che per le parti industriali si effettuarono nella seconda quindicina dello scorso febbraio, per la parte agraria nella seconda quindicina di aprile e di luglio. In questi sopraluoghi vennero esaminati minutamente i lavori eseguiti, riscontrate le migliorie apportate, valutati i risultati ottenuti, constatate le deficenze, verificate in breve le relazioni presentate dai concorrenti e raccolti in fine, tutti gli elementi necessari ad una classifica.

Il 18 p. p. si riunirono nella sala delle adunanze della Amministrazione Provinciale, la Commissione giudicatrice per riferire all'intero sul loro operato e fare le proposte definitive per l'assegnazione dei premi.

Mentre per lo scarso numero di concorrenti che si ebbe nelle categorie delle grandi e medie aziende industriali e parimenti in quelle delle grandi e medie aziende agrarie si dovette dedurre che dai proprietari di tali aziende non era stato sufficentemente compresa l'importanza del Concorso bandito, laddove aveva tratta la più larga rispondenza fra i piccoli e modesti agrari.

Dopo una esauriente relazione, in cui fu rilevata la necessità di apportare delle piccole modificazioni nel programma con la soppressione di qualche premio e la istituzione di nuove onorificenze non previste nell'avviso di concorso, venne proposta la seguente modifica che fu pure unanimemente accettata da tutti i componenti il Comitato presenti alla riunione.

Il Segretario prega quindi i signori premiati di presentarsi al tavolo per il ritiro dei diplomi e delle onorificenze dalle nel seguente ordine:

Categoria A: Opere ed iniziative di carattere generale che più validamente contribuirono alla ricostruzione dell'intera regione danneggiata. Concorrenti due, premiati due. Medaglia di oro: 1) Associazione edile di pubblica utilità, Monfalcone; 2) Consorzio acque Agro Monfalconese, Ronchi di Monfalcone.

Categoria B: Comuni che per iniziativa propria e dei loro abitanti con riguardo alle difficoltà incontrate, più rapidamente e razionalmente si accostarono ad una sistemazione. Concorrenti 2; premiati 1. Medaglia d'oro: Comune di Capriva di Cormons.

Categoria C: I. Parte Agraria:

a) Grandi aziende agrarie (superficie sopra i 100 ettari). Concorrenti 6; premiati 5. — Medaglia d'oro grande: Amministrazione Jachia di Ruda. — Medaglia d'oro: Amministrazione conte Andrea Gropplero di Viscone e Alessio conte Coronini di San Pietro di Gorizia. — Medaglia d'argento grande: Amministrazione Fratelli Luzzatto, di Terzo di Aquileia. — Medaglia di bronzo grande: Pietro Sarcinelli, Cervignano del Friuli.

b) Medie aziende agrarie (superficie sotto i 100 ettari). Concorrenti 12; premiati 7. — II. Premio di lire 2000: Aristide Fanna di Tapogliano; Eredi Giovanni Simsic da S. Martino di Quisca; Giuseppe Mrevlje di Montespino (Tabor). — III. Premio di lire 100; Alfonso Luigi Gortani da Scodovacca; Giovanni Pangos da Boriano (Berje); Antonio de Raya fu Antonio da San Martino di Quisca (Cosana); Luciano Bosna da Turriaco.

c) Piccole aziende agrarie (superficie sotto i 15 ettari). Concorrenti 173; premiati 52. — II. Premio di lire 2000: Clementina Pausig nata Bressan ed eredi di Luigi Pausig Luciano; Francesco Fabrizio di Dolegna nel Collio; Antonio Tonut da Capriva di Cormons Francesco Miclausig da Farra d'Isonzo; Francesco Facchini da Turriaco; Teodoro Blazica da San Pietro di Gorizia; Andrea Zorz da Montespino (Tabor); Giovanni Stepancic da Ranziano e Giuseppe Tcon da Gorlano. — III. Premio di lire 1000; Rinaldo Turus da Farra d'Isonzo; Massimo Grion da Capriva di Cormons; Luigi Marangon da Capriva di Cormons; don Francesco Spezzot da Moraro; Antonio Bevilacqua da Mariano del Friuli; Querino Rigonat da Scodovacca; Antonio Furlan da Gradisca d'Isonzo; Francesco Ulian da Ruda; Sisto Rigonat da Ruda; Giovanni Battista Cerin da Villesse; Pietro Castellan da S. Vito al Torre (Crauglio); Giovanni Gregorat, Tagliamento; Giuseppe Gregorat, Tagliamento; Francesco De Barbaro da Medeuzza; Giuseppe Fumis da Turriaco; Giuseppe Lenardo da Ronchi di Monfalcone (Vermegliano); Leopoldo Variale da Pieris; Giovanni Cossar da Aquileia; Giovanni Cragel da Tolmino; Pietro Cussich da San Pietro di Gorizia; Antonio Scopo, Tralnavas, Scoppo; Luigi Terpin, Piedimonte del Calvario; Pietro Muravez, Chiapovano; Giuseppe Kuni, Vertoiba; Valentino Comel, Gorizia; Giuseppe Kurincic da Dresenza. — Premio di incoraggiamento di lire 500: Giuseppe Alt, San Lorenzo di Mossa; Carlo Bujutti, Dolegna; Michele Vidic, Canale d'Isonzo (Gorenjovaz); Andrea Stih, Creta Staroselo; Andrea Lukan, Creta Staroselo; Antonio Suller, Plezzo; Silvestro Zavadlav, S. Andrea di Gorizia; Giuseppe Pacor, Ranziano; Lodovico Kersovan, Ranziano; Giovanni Scolarich, S. Martino di Quisca (Vipulzano); Francesco Debenjak, S. Martino di Quisca (Cosana); Giuseppe Zorzut, S. Martino di Quisca; Antonio Bencich da S. Martino di Quisca; Valentino Paulin, Gorizia; Michele Padovan, Gorizia; Pietro Carraro, Gorizia; Pietro Podgornik, S. Lucia di Tolmino, Idria di Baca.

II. Parte Industriale:

a) Grandi e medie aziende industriali. Concorrenti 12; premiati 11. — Medaglia d'oro grande: Cantiere Navale Triestino, Monfalcone. — Medaglia d'oro: Urbanis e Comp., fornace di laterizi, Gorizia; Giovanni Prinzig e figlio, fonderia goriziana e officina per costruzione in ferro, meccanica, Gorizia; Consorzio produttivo fra calzolai, Merna. — Medaglia d'argento grande: Marni e Comp., fornace di laterizi, Cormons; A. Eulambio e Fr., fabbrica smeriglio e prodotti affini, Gradisca d'Isonzo; Narodna Tiskarna, Gorizia; Andrea Perco, industriale, costruzioni edili e fabbrica mobili, Gorizia. — Grande medaglia di bronzo: Pietro Sarcinelli, stabilimento industriale ceramiche e laterizi, Cervignano; Giuseppe Giuliani, pasticceria e caffetteria, Gorizia; Massenzia Liprandi Cossovel, fabbrica paste alimentari, Gorizia.

b) Piccole aziende industriali. Concorrenti 22; premiati 8. — I. Premio di lire 8000: Ditta Martino German, stabilimento d'arti e floricoltura, Redipuglia (Ronchi). — II. Premio di lire 2000: Francesco Vergna, Istituto bacologico, Farra d'Isonzo; Valentino Taliat, segheria e falegnameria, Santa Lucia di Tolmino. — III. Premio di lire 1000: Giuseppe Zigon, molino di Comeno; Luigi Struchel, molino, Raccogliano al Vipacco (Biglia); Prima Latteria Cooperativa Friulana, Fiumicello; Latteria Consorziale, Sottotolmino (Tolmino); Guglielmo Gleria e Antonio Pontizza, caffè, Grado.

Prende la parola il cav. Ciani che ringrazia gli Istituti che contribuirono alla nobile inizativa congratulandosi con i premiati.

Il comm. dott. Luigi Fabris, per lo Istituto Federale delle Venezie, illustra l'opera dell'Istituto Federale di Credito.

Il Commissario Prefettizio del Comune di Gorizia, cav. Cobianchi, accompagnandolo con nobili parole, porge il fraterno saluto della città e termina inneggiando all'Italia.

A nome dei premiati risponde, ringrazando, il Sindaco di Capriva che è l'unico Comune premiato della medaglia d'oro.

Da GRADISCA

Parroco novello.

Ci scrivono, 27:

Il M. R. D. Sisto Avian, già curato e fino ad ora amministratore della chiesa di S. Spirito, testè elevata a parrocchia, è stato investito alla carica di Parroco.

Ad multos annos.

Per un secondo mercato mensile.

Un comitato cittadino con a capo il sig. Remigio Zumin sta studiando l'opportunità di attivare nella nostra città un secondo mercato mensile. Dato che tutti i mercati di Gradisca riescono splendidamente non vi è dubbio che anche un secondo mercato avrà quel successo che è nei voti di tutti.

Per l'illuminazione dei sobborghi.

Della questione dell'introduzione dell'illuminazione nei sobborghi si è occupata più volte l'Amministrazione comunale. Però sempre senza risultati pratici. Ora che la questione sembra possa avviarsi ad una soluzione favorevole ricordiamo che il problema non è tanto complesso.

Infatti l'illuminazione elettrica esiste già nei borghi Mercaduzzo, Bidischini, Basiol, Venier e Gerusalemme, per cui si renderebbe necessario eseguire la continuazione dell'impianto dalla prima curva della strada per Gorizia sino al borgo Molamatta (circa 500 metri con 5 lampadine pubbliche) il prolungamento della rete dall'Istituto Magistrale sino al Borgo Tintor (circa 300 metri con due lampadine pubbliche); il prolungamento della linea di cui sopra sino al Borgo Viola (circa 200 metri con una lampadina pubblica); l'impianto completo nei borghi Trevisan e S. Maria Maddalena con derivazione dalla linea del Borgo Viola o di quella del Borgo Venier con altre 4 o 5 lampadine pubbliche.

La spesa che il Comune dovrebbe sostenere non è eccessiva per cui ci auguriamo che anche nei sobborghi la luce risplenda... illumini.

Da ROMANS d'ISONZO

Commissario pluricomunale.

Ci scrivono, 27:

Apprendiamo con vivo compiacimento che l'Esimio rag. Facoini Luigi, è stato designato in qualità di Commissario pluricomunale per diversi Comuni della nostra zona.

Difatti l'egregio funzionario ha già preso contatto con le diverse Amministrazioni comunali allo scopo di studiare gli importanti problemi a lui affidati.

A mezzo di questo Giornale, rivolgiamo all'egregio Commissario, il nostro augurale saluto.

Da VILLESSE

Il nuovo ponte sul Torre.

Ci scrivono, 27:

A quanto consta, grazie al vivo interessamento del Segretario dei Fasci della zona Cormons-Gradisca signor Nicolò Benardelli, l'Ufficio Ricostruzioni di Gorizia, ha ora ultimato il progetto tecnico relativo alla ricostruzione del Ponte sul Torre.

Secondo tale progetto il nuovo ponte avrà una lunghezza di quasi 200 metri e verrà costruito in dieci arcate di calcestruzzo ed i lavori relativi potranno essere in breve iniziati.

Questa notizia tanto invocata dalle popolazioni interessate, specialmente da quella del Basso Friuli, verrà certamente accolta con grande soddisfazione.

Da CORMONS

Nuovi corsi alla R. Scuola Profess.

Ci scrivono, 27:

In seguito alle pratiche esperite dal R. Commissario e dal Direttore delle R. Scuole Professionali, possiamo assicurare che a giorni saranno iniziate le lezioni per il secondo corso d'agricoltura e ciò a compimento dei desiderati delle nostre classi agricole.

Lezioni pratiche di frutticoltura.

Veniamo a conoscenza, che fra il nostro Commissario, la Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Udine e la Commissione Reale per la Provincia, sono in corso trattative per l'istituzione a Cormons di una Sezione della Cattedra Ambulante o quanto meno una serie di lezioni bisettimanali di frutticoltura.

Riun. Comitato pro Albero di Natale.

Per venerdì 30 corrente alle ore 17 in Municipio è convocato il Comitato di Signore pro Albero di Natale per trattare l'acquisto doni ed indumenti. Si pregano quindi tutte le signore di non mancare.

Patronato Scolastico.

Quanto prima verrà istituito il Patronato Scolastico e crediamo pure di sapere che a suo Presidente sarà chiamato il cav. Alessandro Visca. Se la nostra informazione corrisponde al vero, non possiamo che rallegrarci per la felice scelta.

Deliberazioni R. Commissario.

Fra le tante deliberazioni testè prese dal R. Commissario, notiamo fra le più importanti, i lavori pel restauro del Macello, l'impianto di chioschi orinatoi, l'inizio dei lavori per la linea telefonica Cormons-Udine, il Consorzio Daziario Mandamentale.

Da MORTEGLIANO

L'inaugurazione del Circolo

(L. D. C.) — Giovedì 2, come in antecedenza annunciammo, ebbe apertura il nostro Circolo, dove iniziarono il passatempo serale i nostri Soci in letture, giochi, discussioni, ecc., con servizio bene organizzato di buffet, in ambiente convenientemente illuminato ben disposto e riscaldato.

La inaugurazione ufficiale era fissata per la sera di sabato 24, e infatti alle ore 21 precise, presenti oltre una trentina di soci, venne servita una bicchierata con vini d'occasione, liquori, caffè, dolci, ecc.

Il Presidente dott. Presacco, anima della felice istituzione, si alza e così parla:

« Signori Soci!

« E' con animo profondamente soddisfatto che questa sera io vi vedo qui presenti, in numero ragguardevole, per inaugurare ufficialmente la sede del nostro Circolo e sanzionarne la costituzione. Alcuni mesi addietro, avevo, ve lo confesso, riportata l'impressione che la bella iniziativa degli animosi promotori di questa associazione dovesse naufragare per l'apatia e forse anche per dissensi locali.

« Oggi, alla stregua dei fatti, mi sono convinto che Mortegliano è alla pari dei maggiori nostri centri del Friuli. Voi avete risposto con entusiasmo e slancio al nostro appello; avete dimostrato di essere all'altezza dei nuovi tempi, apprezzando questa estrinsecazione delle forme di vivere civile, sociale, propria dei popoli colti e superiori. Il nostro sodalizio, o Signori, è d'uopo ripeterlo, si prefigge il compito di elevare moralmente e materialmente il socio. Moralmente, perchè, lungi della bettola, all'infuori del contatto di persone amorali e di bassa educazione, dalle quali nulla si può apprendere, in una sede nostra, appropriata, con tutti i conforti che le nostre finanze ci permetteranno, noi potremo riunirci e di giorno e di notte per trovare il giusto e meritato svago alle nostre quotidiane occupazioni.

« Qui noi troveremo giornali, periodici, opuscoli, dei quali il Circolo si farà un dovere di essere fornito; giornali, opuscoli e libri che, senza offendere le tasche di nessuno, non tutti possiamo procurarci a causa del loro non indifferente prezzo di costo. Qui ogni socio sa precedentemente con chi si troverà a contatto; sa che non deve evitare alcuna persona, perchè la selezione dei componenti il sodalizio verrà fatta in parte dalla Presidenza, che rigidamente applicherà gli articoli dello Statuto e del Regolamento, in parte ed inconsciamente da coloro stessi che non si sentiranno degni di trovarsi a contatto di persone di integra fama e di irreprensibile costumi. Materialmente perchè, con l'approvazione e con l'applicazione dello Statuto, ogni socio contrae un sacrosanto diritto di assistenza da parte degli altri soci. Dando perciò alle piccole beghe personali, bando alle maldicenze difesa e soccorso vicendevoli. Io prevedo che dalla prosperità e dallo sviluppo, dal funzionamento regolare di questa nostra istituzione scaturiranno sane iniziative, progetti e miglioramenti per questa cittadina, che ormai mi onoro di chiamare mia terra d'adozione.

« E' evidente che attorno a questo nucleo animatore si aggira la vita del paese; e ciò che nessuno, per ovvie ragioni di opportunità, oserebbe dire altrove, qui, come in seno ad una famiglia di amici, potrà esplicarsi dal suo animo esuberante di vita, mettendo le sue energie a beneficio di questo simpatico paese. Vada il mio ringraziamento ai promotori di questo Circolo, a tutti coloro che collaborarono alla sua formazione, al signor Drigani che gentilmente mise a nostra disposizione questa modesta ma per ora sufficente sala, dietro modico compenso, a tutti coloro che, in qualsiasi modo e con qualsiasi mezzo, hanno contribuito e contribuiranno acchè quello che oggi è un piccolo seme divenga una poderosa pianta vitale.

« Ed ora, o amici, permettetemi che io brindi alla prosperità e alla floridezza del nostro piccolo Circolo di cui benpensanti, che mi auguro di-venga domani il cervello animatore da cui irradino le più feconde opere per il bene della collettività di Mortegliano ».

Scoppiano unanimi applausi di evviva e di salute all'egregio cav. Presacco ed alla prosperità della sua nobile iniziativa.

Indi il socio signor Carlo Pellizzoni fa seguito con queste parole:

« Anche questo Circolo è segno evidente di progresso, già intrapreso, della nostra Mortegliano. Le norme dello Statuto che reggerà le sorti di questo Circolo Unione sono degne del Presidente che le ha formulate, ed io sono certo che, guidato da tale mente, il nostro Circolo dovrà sempre progredire, e perciò al cav. Presacco prima, ai suoi coadiutori poi va data una lode di cuore.

« Dallo Statuto che deve servire di guida al Circolo, cui noi qui uniti facciamo fervidi auguri di sempre maggior progresso, si rivela il suo fecondo scopo: fratellanza, svago, istruzione. Praticamente: estraneo a partiti, ma devoto alla Bandiera Nazionale; e questo suona bene anche per il nostro attuale e futuro Governo Fascista, che ha il merito di averla salvata.

« Brindiamo alla Patria, al nostro Circolo ed al suo degno Presidente ».

Così ebbe fine la cerimonia battesimale della nuova istituzione, in verità riuscita una simpatica festicciuola che lasciò in tutti un senso di vivo compiacimento.

Possa il Circolo avere vita serena, prospera, dilettevole e fattiva, incitando così gli elementi sani a proteggere il suo sviluppo e dando meritata soddisfazione al suo egregio Presidente cav. dott. Presacco ed ai suoi solerti ed encomiabili iniziatori.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Echi della Festa di domenica

Nella mattinata di lunedì, partiva la rappresentanza del glorioso « Genova » cavalleria, la quale, col suo stendardo altamente vigilato tutta la notte, nei locali del Municipio, dalla guardia d'onore, aveva pernottato a Pozzuolo.

E Pozzuolo — spontaneamente — a' suoi difensori, a' suoi bei Dragoni partenti, porgeva il suo entusiastico e grato saluto. Tutto il popolo pozzuolese, in festa, nella caliginosa mattina di lunedì, accompagnava il brillante drappello dei cavalieri di « Genova » e il loro stendardo, « al suon dell'amore e della gloria », con la brava banda filarmonica locale in testa, fino ad un paio di chilometri dal paese. Ed erano bimbi e donne e popolani, non chiamati da manifesti, non convocati da autorità, i quali seguivano l'impulso del cuore, mantenutosi sempre italicamente sano, in questo nostro popolo di agricoltori e di operai.

Anche la bella riuscita della patriottica sagra di ieri — se è dovuto, come « primo mobile », al nostro Commissario, al Comitato, alla Presidenza dei Combattenti, al Fascio, ecc. — come organizzazione ed esecuzione dell'ideato programma, è dovuta altresì, e sopra tutto e tutti, al vero « deus ex machina », al cav. Francesco Bierti, instancabile, geniale — come sempre — in tutte le manifestazioni del suo — ahimè, troppo modesto! — multiforme, alto intelletto d'artista e cuore di Uomo; al suo valente « alter ego », il signor Pio De Cecco, ed a tutti gli operai della sua officina, i quali, mercè l'esempio dato dal loro capo, non badarono nè a tempo avverso, nè... a lucro cessante, quando si tratti di onorare la Patria, onorando questa nostra Pozzuolo. Elogi van dati ancora: al dott. prof. Italo Rossi, direttore della R. Scuola di Agricoltura, al prof. Antonino Sardo, all'Amministratore della pia opera « Sabbatini » nobile Enrico Lombardini, ed a tutto il personale dell'unico istituto scolastico agricolo del Friuli, il quale attende fiducioso nelle rinnovate, grandi sorte d'Italia e del Friuli finalmente riunito in una sola famiglia, di svolgere, mercè un più efficace aiuto del Governo e di altri Enti pubblici e privati, tutta l'azione di istruzione, di propaganda e di propulsione di progresso agricolo, che — attualmente — per mancanza o insufficenza di mezzi, è quasi solo... in potenza.

Un particolare encomio va dato alla Presidenza della Filarmonica ed al corpo bandistico; al co. di Montegnacco e ai Sacerdoti di Pozzuolo; al signor Dante David, a Pierin Fantoni e a Cesare Pascoli... ma è inutile far altri nomi, perchè bisognerebbe far lo elenco di tutta la popolazione di Pozzuolo. Diciamolo un po' schiettamente, « alla friulana »: — Quando Pozzuolo ci si mette, fa le cose ammodo!

Nel cenno fatto ieri dal giornale, nella cronaca, non è detto che S. A. R. il Conte di Torino ha espresso al Commissario il desiderio di conoscere personalmente l'artista delle due pergamene offerte dal Comune a « Genova » e « Novara » Cavalleria. Il professore Carlo Someda, ch'era presente alla cerimonia e che modestamente si era messo in disparte, venne presentato all'Augusto Principe, il quale si congratulò vivamente e strinse la mano al valente pittore.

Riunione del Direttorio.

Giovedì 29 c. m. alle ore 20 i membri del Direttorio della Sezione del P. N. F. sono convocati nella sede provvisoria (Casa Fantoni) per trattare alcune comunicazioni importanti.

Riunione dell'Assemblea.

Tutti i soci della locale Sezione del P. N. F. sono invitati alla riunione straordinaria dell'assemblea che avrà luogo giovedì 29 c. m. alle ore 20.30 nella nuova sede (Villa Tellini). Gli assenti dovranno giustificarsi per iscritto.

Da ENEMONZO

Trasferimento.

Ci scrivono, 27:

Apprendiamo che l'Egregio signor Diana Giuseppe già maestro in questo capoluogo, in seguito a di lui domanda, è stato trasferito alle scuole elementari di Villa Santina.

All'ottimo insegnante, che per diversi anni diede a noi larga prova del pieno possesso d'arte educativa e didattica, giunga la nostra espressione di vivissimo augurio in un felice avvenire.

Dopo lunghe sofferenze stoicamente sopportate, fra lo strazio dei suoi cari, si è spento stamane alle ore 2.30, munito dei Conforti Religiosi,

ARTURO MILANI

d'anni 62.

La vedova ANITA nata TENCA-MONTINI colle figlie CESARINA ed AUGUSTA, le sorelle LUIGIA e GISELDA, il fratello GIOVANNI ne danno il triste annunzio agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Serve la presente di partecipazione personale.

I funerali, seguiranno mercoledì 28 corrente alle ore 15, movendo dalla propria abitazione in Via Paolo Sarpi 12.

Udine, 27 novembre 1923.

Da CIVIDALE

Recita dialettale

Ci scrivono, 27:

Ci consta che quanto prima la Compagnia dialettale cividalese, che lo scorso anno ha riscosso il generale plauso del pubblico nostro e che è tanto piaciuta anche ad Udine, Gemona e S. Daniele, riprenderà il corso delle sue rappresentazioni. Ora i provetti dilettanti stanno allestendo la bella commedia brillante del Feruglio «Un grop sul stomi» che siamo certi incontrerà anche il favore del nostro pubblico, per il quale è nuova. Ci ripromettiamo dunque di assistere ad una simpatica e divertente serata friulana puro sangue.

Nozze d'oro

Ieri, nell'intimità della famiglia, il cav. Giuseppe Miani, che per mezzo secolo fu maestro e Direttore delle nostre scuole, festeggiò le nozze d'oro. Un manipolo della grande schiera dei suoi allievi, pubblicò per la lieta ricorrenza, una bellissima epigrafe.

Noi pure ci associamo alla letizia dei famigliari e degli amici, augurandogli vita lunga.

Luce elettrica.

Alcuni utenti della luce elettrica di borgo S. Pietro si lagnano che in certe ore della giornata la luce è talmente tremolante da stancare la vista. Non essendo questa una cosa piacevole per chi è costretto al lavoro nè salutare per gli occhi, giriamo il reclamo al simpatico signor Pittini, il quale, siamo certi, non mancherà di provvedere per togliere l'inconveniente lamentato.

Pro banda cittadina.

In relazione alla circolare diramata dalla Commissione pro ricostruenda Banda cittadina, fra giorni appositi incaricati si occuperanno di ritirare le firme di adesione ed impegnative per il contributo, avvertendo che il Cassiere della Commissione è presso la spettabile Banca Agricola.

Partita calcio.

Anche domenica decorsa la nostra giovane squadra «Libera» di calcio si incontrò amichevolmente con la valorosa squadra «Virtus» di Udine, e malgrado il cattivo tempo, la partita venne battuta riuscendo vittoriosa la cividalese con 1 a 0.

La squadra di Udine della «Virtus» ed altra Società aspirano di venire a Cividale, ma manca il più, cioè il Campo Sportivo.

Teatro Ristori.

Dall'1 a 3 dicembre al Ristori verrà proiettata la colossale film «Nel regno delle belve». Grande orchestra.

Beneficenza in letizia.

Il signor Cozzarolo Carlo per festeggiare l'evento famigliare, maritandosi domani la sua diletta nipote Cozzarolo Maria, ha disposto le seguenti oblazioni:

Pro erigenda Casa di Ricovero lire 100 — Mutilati ed Invalidi L. 50 — Fondo pensioni Società Operaia L. 50 — Giardino Infantile L. 50 — Orfani di guerra del Comune L. 50. Di più ha offerto una grande damigiana di vino, tabacco e sigari per i ricoverati della Casa di Ricovero.

Interpreti di tutti i beneficati, esprimiamo vivissime grazie al signor Cozzarolo, ed i più fervidi auguri alla Sposa ed al suo compagno, l'egregio sig. Pallini Ubaldo.

Beneficenza.

La signora Teresa Persaglia vedova Battocletti nel sesto anniversario della morte del suo amatissimo Consorte Antonio Battocletti, ha offerto L. 25 a favore dei valorosi mutilati ed invalidi di guerra.

L'Associazione vivamente ringrazia.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Verbale di vertenza

S. Vito al Tagliamento, 26 nov. 1923.

Ill.mo Sig. DINO FANCELLO

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Stamane, come da incarico ricevuto da V. S., ci recammo presso il signor Corradini Michele, latori del cartello di sfida.

Il predetto signore Corradini, accogliendoci, si dimostrò sorpreso della cosa, tanto che si dilungò nel racconto dell'episodio, che noi preferimmo troncare, per additargli la via da seguire nella contingenza.

Alle ore 15 ci è stata rimessa l'unita lettera del sig. Corradini, nella quale esplicitamente dichiara di non accettare la sfida.

Tale dichiarazione, che noi Le rimettiamo per l'uso che crederà farne per la tutela del suo onore, pone fine al mandato che gentilmente ci ha affidato e per il quale La ringraziamo.

Dev.mi

Col. Tommaso Bianchi - Adamo Franz

Da VITO D'ASIO

Servizio postale.

Ci scrivono, 27:

Siamo lieti di manifestare il nostro pieno soddisfacimento per il modo col quale funziona da qualche tempo il servizio postale date le restrizioni imposte dovunque da ragioni di economia.

Fino a poco tempo fa il servizio, fra la Stazione Ferroviaria e Anduins-Vito d'Asio, era disimpegnato abbastanza lodevolmente dal procaccia postale Bellini e fra Anduins-Pielungo dal procaccia Bertuzzi. Tuttavia codesto servizio non soddisfaceva completamente il modesto pubblico di questa plaga, giacchè la corrispondenza importata, durante una giornata non veniva spedita dalla stazione di Forgaria che la sera del giorno successivo. Ciò era dovuto all'unico viaggio effettuato al mattino dal procaccia di Vito che trasportava alla stazione la corrispondenza importata il giorno precedente e riportava la corrispondenza in arrivo. Successivamente il servizio veniva affidato alla autocorriera Udine-Anduins. Peggio che peggio. La corrispondenza in partenza veniva spedita al mattino prestissimo o quella in arrivo, che giungeva ad Anduins non prima delle ore [illegible] di sera, poteva essere distribuita a notte inoltrata nei paesi più prossimi alla stazione, e al mattino dopo nei paesi più lontani. Quest'ultimo disservizio non durò che pochi giorni e ciò in seguito ai diversi reclami e ricorsi pervenuti alla Direzione delle Poste. Oggi possiamo affermare che il servizio postale soddisfa tutti.

La corrispondenza in arrivo, prelevata alla Stazione Ferroviaria alle ore 9.45, viene distribuita in giornata nell'intero Comune persino nella lontana frazione di S. Francesco.

Nel pomeriggio parte da Pielungo la vettura che, passando dagli uffici postali del Comune, trasporta alla Stazione la corrispondenza impostata nel corso della giornata.

Vada una lode al procaccia Bertuzzi che, col suo veicolo, sfida qualunque tempo, intemperie e le strade non sempre favorevoli, un plauso agli ufficiali postali che, in un breve spazio di tempo, ricevono, distribuiscono la corrispondenza in arrivo e preparano quella in partenza e un grazie di cuore all'Egregio Direttore delle Poste che ci ha accordato tale benefico servizio.

Da GEMONA

I funerali dell'avv. Pietro Perissutti

Ci scrivono, 27:

La notizia, conosciuta ieri, della morte dell'avv. Luigi Perissutti, avvenuta la notte di sabato a Tarcento, ha addolorato quanti qui hanno conosciuto il buono e tanto simpatico ex-garibaldino e insigne patriotta. Oggi la venerata salma, giunse in camion verso le 15.

A Porta Udine, ad attenderla, erano intervenute Autorità e Rappresentanze cittadine e forestiere, una rappresentanza della scuola elementare e del Collegio Stimatini.

La Sezione Combattenti, l'Operaia e Rappresentanze cittadine e forestiere, una rappresentanza della scuola elementare e del Collegio Stimatini.

La Sezione Combattenti, l'Operaia e le Scuole avevano il loro vessillo.

I combattenti, con simpatico pensiero, si offersero per il trasporto a mano della bara, ricoperta dal tricolore: estremo tributo di omaggio e di cameratismo fra il vecchio combattente della leggendaria Camicia Rossa e i superstiti fautori della magnifica vittoria in Vittorio Veneto.

Due splendide corone in fiori freschi: una della moglie e del nipote avvocato Fedrigo Perissutti e l'altra del Municipio di Tarcento, portata da due militi.

I nipoti avv. Fedrigo e signor Ulisse, segretario di Resiutta, seguivano il feretro.

Dopo le esequie in Duomo, il corteo, commovente e ordinato, malgrado lo imperversare della pioggia, proseguì pel cimitero. Lungo il percorso del funerale, tutti i negozi e gli esercizi erano chiusi.

Al cimitero parlarono l'ing. Ettore Pittini per i Combattenti, l'avv. Luigi Nais per gli avvocati e il signor Commissario Prefettizio, comm. Caroncini.

Il signor Giacomo Falomo ringraziò per la famiglia la cittadinanza e gli oratori per la sentita e affettuosa manifestazione di cordoglio tributato al caro Estinto e particolarmente i Combattenti per l'atto squisito compiuto coll'aver voluto essi trasportare e deporre nell'avello il venerato vecchio commilitone.

Gemona intera si associa al dolore dei congiunti del compianto Estinto che per il nostro paese ebbe tante simpatie e dove trascorse fra l'altro anche l'anno terribile dell'invasione; ad Essi, e specialmente all'avv. Fredigo-Perissutti, per il quale il povero Morto fu come secondo padre, rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

Nozze e beneficenza.

Sabato compirono le loro nozze la signorina Gemma Treu e il sig. Rodaro Michele, direttore della locale Cooperativa Agricola di Consumo.

La coppia felice è in viaggio d'amore. Ad essa i migliori auguri.

Alcuni amici dello sposo, in occasione del fausto avvenimento, auspicando al suo bene e a quello della gentile consorte, hanno versato allo Asilo «Modesti-Baldissera», L. 60.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Da TRICESIMO

«Un grop sul stomi» di Art. Feruglio al Teatro Angeli.

Ci scrivono 26:

Ieri sera in un teatro gremito di pubblico il successo della Commedia di A. Feruglio, «Un grop sul stomi», è stato largo, entusiastico, completo.

I bravi dilettanti tricesimani pazientemente istruiti dall'autore, hanno fatto prodigi. Guido Micconi (Sior Tite) è stato una rivelazione per l'intelligente interpretazione della sua parte e per la grande padronanza della scena. Così pure la signorina Pigatti Ernesta ha svolto la sua parte di (Siore Sese) magistralmente. Egualmente bene Colle Balilla (Giovanin) e Aniceto Pignoni (Pre Bepo). Tutti gli altri, Dri Teresina, Cipriani Luigi, Sbuelz Adele, Della Vedova Lira; Pietro Valcho, Marcello Brunello e Sbuelz Antonio concorsero in modo lusinghiero a strappare al pubblico i più entusiastici applausi.

L'orchestra di dilettanti costituita in prima linea dai simpatici fratelli Pignoni e dal maestro Bertoli, contribuì moltissimo a rendere piacevole e gaia la serata.

Anche il successo economico è stato superiore ad ogni aspettativa; mercè il concorso disinteressato di tutti gli artisti e alla prestazione gratuita di parecchi giovani per l'ordinamento del Teatro, e per il servizio di vigilanza.

Un plauso giunga sopratutto a Gelindo Petri e a Guido Martinuzzi che tanto cooperarono per la buona riuscita dello spettacolo, al signor avvocato Angeli che gentilmente concesse il Teatro, alle signorine Maria Sbuelz e Fedora Pelizzoni che si adoperarono per la vendita dei biglietti e un evviva sentito al signor Arturo Feruglio che con l'allestimento della recita si è reso benemerito della istituzione Pro Cura Marina.

Al buon esito finanziario concorsero ancora la Società Friulana di Elettricità che concesse l'energia gratuitamente e l'elettricista Guido Miotti che si offerse, senza compenso, per l'impianto della luce.

Per aderire alla generale richiesta si sta studiando di dare una recita domenica 2 dicembre a prezzi popolari.

Da COSEANO

Nomina del Direttorio del Fascio.

Ci scrivono, 27:

Come abbiamo pubblicato ieri, è stato sabato nominato il direttorio del nostro Fascio.

Fra giorni seguirà la nomina del Segretario politico.

Da fonte certa sappiamo che tra non molto seguirà la costituzione di un forte manipolo della Milizia fascista; inoltre non tarderà molto l'inaugurazione del gagliardetto della novella Sezione.

Fidenti che la nuova èra segni e tracci in modo indelebile la via del progresso e della fede politica, inviamo le nostre felicitazioni ai dirigenti sicuri di interpretare il pensiero di tutti.

Ed ora al lavoro calmo, sincero e spassionato. E' d'uopo tirare un velo sul passato e dimenticare le piccole questioni locali che hanno amareggiato la pace di queste contrade. Con il solo esempio di cieca disciplina si potrà arrivare al fine altamente onesto e patriottico di cui la nostra Patria ha bisogno per non temere i nemici di dentro e di fuori.

Da queste colonne vada un plauso all'ex tenente Piccoli Ermes che tanto ha fatto per la nuova Sezione.

Servizio di auto-corriera.

Dopo pratiche laboriose da parte di questo Comune e in particolare dal cav. Covassi Giovanni, il Circolo Ferrovieri di Trieste ha espresso parere favorevole circa l'esercizio della autocorriera Udine-San Daniele per Coseano. La ditta Ornella di Ragogna non mancherà di riattivare in breve il servizio buono e corretto come per il passato.

Da MANZANO

Soldato presunto morto che ritorna.

Ci scrivono, 27:

Il 24 giugno 1916 è stato fatto prigioniero di guerra il granatiere Beltrame Luigi di Antonio della classe 1887.

Diede notizie di sè fino al 26 dicembre 1918 e poi nulla.

Le ricerche successive rimasero infruttuose, talchè il Ministero della Guerra ritenne il Beltrame morto e seppellito a Sebenico.

Ma in seguito a nuove insistenze del Municipio per la discordanza di dati fu rettificata la morte con la generica di soldato disperso.

La vedova che in questo frattempo si era fidanzata con un cognato, ottenne dal Tribunale una sentenza di presunta morte, atto questo necessario per la celebrazione del matrimonio che avrebbe dovuto effettuarsi non appena esperita la pratica della dispensa civile.

Invece, giunge notizia che il presunto morto è vivo, ma purtroppo demente in un Manicomio della Romania.

I famigliari hanno identificata la fotografia coi dati segnalati forniti dal R. Agente Consolare d'Italia a Timiscara e fra giorni il povero Beltrame verrà ricoverato nel Nosocomio provinciale di Udine.

Da OSOPPO

Assemblea del Fascio.

Ci scrivono, 27:

Presenti tutti i fascisti osoppani, mercoledì 19 corrente ebbe luogo la Assemblea del Fascio locale. Presiedeva il segretario di zona signor Ermes Disetti, assistito dal Decurione sig. Italo Giuggiolini.

Pronunciò brevi frasi augurali il signor Disetti, quindi parlò lungamente ed applauditissimo il signor Giuggiolini, il quale con parola facile e convincente, illustrò minutamente le attuali direttive del Fascismo ed esortò i convenuti a mantenere ferrea disciplina.

Il Direttorio riuscì composto dai signori Fabris dott. Enrico — Trombetta Umberto — Venchiarutti Giuseppe — di Toma Giuseppe.

Ad unanimità venne nominato segretario politico il signor Silverio Demetrio.

Da BUIA

Scuola di disegno applicato all'industria e Scuola professionale femminile.

Ci scrivono, 27:

La Società Operaia Agricola di Mutuo Soccorso di Buia che sempre si distinse per tutto il bene che fece al paese, e di più ancora alla classe operaia, anche quest'anno aprirà, per il 14.o anno, la Scuola di disegno applicato all'industria, e per continuare nella sua opera filantropica intrapresa, istituirà un corso domenicale di scuola professionale femminile.

Le iscrizioni alle due scuole si chiuderanno col 30 corrente mese e le lezioni regolari avranno inizio il giorno 1. dicembre per la scuola di disegno; per la scuola professionale femminile le lezioni cominceranno il 2 dicembre p. v.

La tassa per la Scuola di disegno è fissata in lire 30 e lire 8 per la Scuola professionale femminile. I due corsi dureranno quattro mesi.

Da S. DANIELE

Riconoscenza.

Ci scrivono, 26:

La vedova del glorioso caduto in guerra Patriarca Pietro, la cui Salma venne accompagnata all'ultima dimora da tutta la cittadinanza sandanielese, essendo inchiodata a letto da grave malattia per la quale dovette in questi giorni subire un'operazione, prega di ringraziare pubblicamente le Autorità e Rappresentanze, Associazioni e la cittadinanza tutta per la bella dimostrazione tributata alla Salma del suo valoroso marito.

Da TOLMEZZO

Il nuovo Direttorio del Fascio.

Ci scrivono, 27:

Domenica ha avuto luogo l'assemblea del Fascio per la nomina del nuovo Direttorio e riuscì numerosa.

Dallo spoglio delle schede riuscirono eletti: Otello Candoni, ing. Galileo Conte, ten. Alta Gaspare, Dino Cacitti, Tinor e Damiani.

A segretario politico verrà nominato l'ing. Conte.

Da CHIOPRIS

Ponte ancora chiuso al transito.

Ci scrivono, 27:

Il Commissario Prefettizio per i Comuni di Medea e Chiopris-Viscone, rende ancora una volta noto che il ponte in legno sul Iudrio sulla strada Medea-Chiopris è chiuso al transito. I contravventori verranno puniti a sensi di legge.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Un incendio doloso a Fanna

Presidente: cav. Dolci — P. M.: avvocato Castellano — Cancelliere: A. Volpe.

Accusato: Giacinto Zanetti fu Santo d'anni 31, da Fanna, detenuto dal 1.o agosto 1922.

Avvocati difensori: Bittolo e Centazzo.

L'accusato Giacinto Zanetti quando scoppiò la guerra si trovava in Russia, ma non ritornò in Italia che dopo conchiusa la pace. Durante il suo soggiorno in Russia abitava precisamente in Polonia e si sposò con certa Regina Andreat di Usk, presso Varsavia, dalla quale ebbe una bambina, che fu chiamata Erna ed aveva 7 anni quando venne a Fanna.

Pare che lo Zanetti avesse poca voglia di lavorare, ma pretendeva che lavorasse la moglie e che la bambina girasse per il paese (una frazione di Fanna) a chiedere la carità. Non era però mai contento e perciò maltrattava sempre la moglie e la figlia. I vicinanti, che erano a conoscenza di queste scenate, biasimavano lo Zanetti e commiseravano la moglie e la bambina. Lo Zanetti si addimostrava perciò adiratissimo e proferiva talvolta minaccie contro i vicini.

Egli abitava una casa di proprietà del Comune, cedutagli a titolo di carità. Negli ultimi di luglio del 1922, la moglie e la bambina, stanche dei maltrattamenti, fuggirono da casa, ma anche lo Zanetti si eclissò. Ritornò però la sera del 31 luglio.

La mattina del 1.o agosto verso mezzogiorno fu visto uscire il fumo dalla casetta abitata dallo Zanetti. Tutti i vicinanti uscirono in strada e con molti sforzi poterono domare il fuoco, che distrusse però gran parte della casetta.

Lo Zanetti, che si trovava nell'interno, veniva fatto uscire, e da tutti fu subito accusato come autore dello incendio e consegnato ai Carabinieri.

Venne aperta l'istruttoria e lo Zanetti fu inviato alla Corte d'Assise.

La causa, come abbiamo detto, fu discussa ieri. Lo Zanetti negò i maltrattamenti alla moglie, e disse che era questa che non lavorava, che vendeva tutta la sua roba e per di più, trescava con altri uomini!

I testi, invece, deposero tutto il contrario affermarono che la moglie era onestissima e lavorava sempre quando trovava lavoro. Dello Zanetti dissero tutt'altro che bene.

A mezzogiorno compiuta l'escussione dei testi, venne sospesa l'udienza che fu ripresa alle 14.30.

IL VERDETTO E LA SENTENZA

Nell'udienza pomeridiana parlò primo l'avv. Pittolo, poi il P. M. che ritirò l'accusa per quanto concerne il pericolo alle persone che avrebbe causato l'incendio.

Da ultimo parlò l'avv. Centazzo. I due difensori fecero del loro meglio e con molta facondia per persuadere i giurati che l'incendio non fu doloso e che l'accusato — se fu lui — fu causa involontaria dell'incendio.

I giurati ritennero lo Zanetti autore cosciente dell'incendio e non gli accordarono nemmeno le circostanze attenuanti.

Per il secondo reato: «Maltrattamenti alla bambina» il responso dei giurati fu pure affermativo con la diminuente però delle circostanze attenuanti.

Il P. M. chiese la reclusione per 6 anni e 10 mesi.

Il Presidente della Corte d'Assise **condanna Giacinto Zanetti alla pena della reclusione per anni sei e mesi dieci, all'interdizione perpetua dei pubblici uffici, alla vigilanza speciale per tre anni dopo espiata la pena**, che il Presidente di propria autorità stabilisce nella proibizione al condannato di dimorare nel Mandamento ove si trova Fanna per tre anni.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. Osservatorio Meteorologico di UDINE

Martedì 27 novembre 193.

	ore 8	ore 12	ore 18
Pressione a 0°	744.8	745.4	746.4
Pressione al mare	755.8	756.3	757.3
Temperatura	10.8	12.1	11.6
Umidità (0-100)	99	90	90
Vento Direzione	S E	S E	E
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	nebb.	piov.	piov.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 12,2

Temperatura minima: 10,3

Acqua caduta: 30,8

Situazione isobarica Europea a ore 8:

Pressione massima: 776, sulla coste della Cirenaica

Pressione minima: 752, sull'Islanda

Probabilità del tempo - pross. 24 ore:

Venti deboli e moderati settentrionali; cielo in prevalenza coperto; pioggie; temperatura in diminuzione.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio comunale

terrà una seduta ordinaria nella solita sala del Palazzo Municipale della Loggia nel giorno di venerdì 30 corrente novembre alle ore 20.

All'ordine del giorno vi sono 23 deliberazioni prese dalla Giunta Municipale, che vengono sottoposte all'approvazione del Consiglio Comunale.

Fra le deliberazioni troviamo:

— deliberazione 19 ottobre 1923 relativa all'istituzione del corso integrativo presso le Scuole complementari;
— deliberazione 26 ottobre 1923 relativa ad autorizzazione alla Società Friulana di Elettricità a cedere alla nuova Società Tranvie del Friuli la concessione delle linee tranviarie cittadine.

Fra gli oggetti nuovi troviamo:

— nuovo Regolamento di Polizia Urbana;
— convenzione con lo Stato per il Collegio Uccellis;
— nuova tariffa daziaria in esecuzione del R. Decreto 24 settembre 1923 N. 2030 sul riordinamento dei dazi interni di consumo;
— nomina del farmacista capo dell'Ospedale Civile;
— nomina in seguito a pubblico concorso dell'Ingegnere Capo Municipale;
— Legato Bartolini - Conferimento dei sussidi di studio per l'anno scolastico 1923-1924;
— Istituto di Toppo-Wassermann - Concessione di posto gratuito.

Lavori pubblici e burocrazia

Tutti devono aver già compreso benissimo come la nostra Federazione s'inspiri a metodi ed a finalità ben diversi da quelli già in uso sotto i democraticissimi governi cessati, che sembravano fatti apposta per favorire l'arraffamento da parte di cooperative bianche e rosse (o piuttosto dei loro capitesta) a danno delle amministrazioni pubbliche.

Questo però non vuol dire che noi ci siamo rassegnati a lasciar diventare il Friuli un paese di conquista anche nel campo dei lavori che qui si vanno svolgendo; e perciò non crediamo di dover lasciar passare in silenzio quanto avviene per potere e virtù dell'eternissima invincibile burocrazia centrale.

Per i lavori di costruzione del deposito esplosivi di Spilimbergo (dato d'asta 1.500.000 lire) la Direzione del Genio Militare fissava il giorno 15 novembre per l'esperimento di licitazione, e Bologna come sede della licitazione stessa».

Notisi, «Bologna» per un lavoro che deve eseguirsi in Friuli!

L'invito alla gara, senza interpellare per niente questa Federazione, che in fondo rappresenta il nuovo spirito animatore del movimento cooperativistico, inquadrato nella vita e nell'attività nazionale, si fece a due (diciamo due!) delle Cooperative nostre, oltre ad una trentina e più di impresari meridionali e quel che è peggio, cinque giorni prima dell'asta!

Tutti comprendono che per studiare un progetto per lavori di un milione e duecentocinquantamila lire, fare una visita sia pure sommaria alla località; allestire offerte e pratiche amministrative; fare la dovuta capatina a Bologna, 5 giorni sono veramente pochini; motivo per cui le nostre Cooperative (e del resto anche quei due o tre impresari friulani invitati all'esperimento) rinunciarono al tentativo, ed il lavoro restò aggiudicato ad una ditta meridionale. Col sistema antidiluviano e che pare fatto apposta per favorire le intese amichevoli fra concorrenti; della scheda a massimo ed a minimo!

Ora, come già osservammo, noi siamo ben lungi dal voler richiamare in vita i metodi bolscevichi di assalto alla diligenza statale, già in uso nel nostro felicissimo dopo guerra, ma ci crediamo in dovere, in nome della riconosciuta attività onesta delle organizzazioni operaie della nostra provincia, di reclamare un maggior rispetto all'osservanza dei più elementari nostri diritti, e dei nostri interessi, specialmente quando questi interessi sono, in ultima analisi, anche quelli dello Stato.

E se la burocrazia sempiterna continuerà ad opporre la sua incomprensione assoluta e la sua invincibile resistenza, creda pure che ci troverà pronti a far rilevare in questo ed in tutti gli altri modi possibili la necessità di cambiar rotta.

Il Consiglio Direttivo.

Alcool e tassa scambi

Ad un quesito fatto dalla Camera di commercio, il Ministero delle Finanze ha risposto quanto segue a mezzo della locale Intendenza di Finanza:

«Nei riguardi della convenzione di abbonamento per la corresponsione della tassa di bollo sugli scambi di spiriti, a norma dell'art. 12 del R. Decreto 18 marzo 1923 n. 550, si è ammesso che, agli effetti della commisurazione della tassa, venga detratto dall'importo del prezzo di vendita l'ammontare della imposta di fabbricazione anche nel caso di vendita di alcool che ha già assolto la detta imposta.

«L'Intendenza è pertanto autorizzata a stipulare nei confronti delle fabbriche di spirito interessate una convenzione aggiuntiva di abbonamento, nella quale, richiamata la precedente convenzione che deve rimanere ferma ad ogni altro effetto, dovrà pattuirsi quanto segue:

«Agli effetti della commisurazione della tassa di scambio sulle vendite di spiriti, dall'importo di prezzo di vendita verrà detratto l'ammontare dell'imposta di fabbricazione anche quando si tratta di prodotti che hanno già assolto la detta imposta. In questo caso la detrazione di cui si tratta è subordinata alla condizione che l'acquirente abbia anticipato al fabbricante l'ammontare dell'imposta di fabbricazione, mediante consegna di vaglia della Banca d'Italia intestato al Tesoriere provinciale della Provincia in cui ha sede la fabbrica, agenzia o deposito che deve effettuare la consegna del prodotto venduto».

Corso Inferiore sloveno

presso il R. Istituto Tecnico «A. Zanon» di Udine.

L'inaugurazione del nuovo Corso Inferiore Sloveno e l'inizio delle lezioni avranno luogo lunedì 3 dicembre 1923 alle ore 14. nei locali del R. Istituto Tecnico «A. Zanon» in Udine.

Gli esami di ammissione si terranno martedì, 4 dicembre 923, alle ore 9.

Le domande di inscrizione su carta bollata da L. 2 con i relativi documenti vanno dirette alla sottoscritta Presidenza.

I documenti sono i seguenti:
1) Fede di nascita;
2) Certificato di vaccinazione posteriore all'ottavo anno di età;
3) Certificato di studi fatti.

Le tasse sono le seguenti: Per chi si inscrive per la prima volta: Immatricolazione L. 60; Prima rata tassa frequenza per tutti indistintamente L. 40. Dette tasse si pagheranno con cartolina-vaglia intestata all'Ufficio del Registro di Udine e presentata alla Segreteria dell'Istituto osservando di indicare al posto del mittente il nome e la classe dell'alunno.

Potranno domandare la dispensa dalle tasse i non ripetenti che nell'anno precedente abbiano riportato una media di 7.50 se affatto poveri e 8 se in condizioni economiche disagiate, purchè facciano domanda in carta da bollo da L. 2, allegando: Certificato del Sindaco che attesti i componenti la famiglia e le condizioni economiche di essa, col visto dell'Agente delle Imposte.

Oltre alle tasse da ogni alunno è dovuta in denaro la somma di L. 31,50 di cui L. 16,50 per prima rata della tassa d'inscrizione all'Ente Nazionale di Educazione Fisica e L. 15 quale deposito in Segreteria per riparazione di eventuali danni arrecati alla suppellettile e per piccole oblazioni.

Il Preside del R. Istituto Tecnico «A. Zanon» di Udine: I. TIVARONI.

La morte di un altro benemerito patriotta friulano

A Tarcento, dove dimorava già da molti anni, è morto domenica l'avvocato cav. Luigi Perissutti, nativo da Resiutta, nella tarda età di 80 anni.

Luigi Perissutti era quasi un dimenticato, perchè non voleva che si facesse chiasso intorno al suo nome, ma praticava le virtù patriottiche per sua intima convinzione, faceva il bene per il bene, non per la mania delle lodi nè per veder posto il suo nome sui giornali.

Da giovane vestì la «Camicia rossa», che rimarrà sempre la divisa gloriosa del Risorgimento, e per Garibaldi Egli serbò quel culto che tutte le anime generose hanno per gli uomini veramente grandi.

Redento il Friuli, l'avv. Luigi Perissutti si occupò alacremente e con intelligenza della cosa pubblica. Fu attivissimo consigliere e deputato provinciale; sono note a tutti le sue molte benemerenze nella propaganda per combattere la pellagra e per la «Pro Montibus e Sylvis».

A Tarcento fu Presidente della Società Operaia e propugnò con tenacità i veri interessi degli operai e le cooperative di consumo e di lavoro non nemiche e pericolose alla patria, ma basate su principi sani e veramente proficui.

Lunedì la cittadinanza di Tarcento rese solenni onoranze funebri alla salma di Colui ch'essa considerava come suo concittadino.

Ai funebri presero parte tutte le più spiccate personalità del Mandamento. Parlarono splendidamente il Commissario prefettizio cav. Gino Mosca e l'on. di Caporiacco che portò il commosso saluto della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia. L'avv. Demonte in nome della Società Operaia e l'avv. Candolini per i colleghi avvocati e per i Consigli dell'Ordine e di Disciplina.

La salma venne poi trasportata a Gemona (vedi corrispondenza).

Alla memoria del patriotta e cittadino benemerito e valoroso un mesto ricordo; ai congiunti vivissime condoglianze.

I fiumi in piena

Causa l'insistenza del maltempo i fiumi si sono enormemente ingrossati. L'Isonzo e tutti i suoi affluenti sono quasi nella massima piena.

L'Isonzo a Pieris è uscito dagli argini ed ha innondato un buon tratto delle campagne circostanti. L'acqua ha quasi raggiunto il piano del ponte della ferrovia.

Ed il maltempo purtroppo continua....

Una madre... che morde

Ieri venne ricoverata all'Ospedale Civile la ragazza Elda Moretti, di anni 22, di Anna, abitante in via Veneto. Le vennero constatate contusioni, escoriazioni ed altre lesioni sparse su tutto il corpo e in parte prodotte da morsi.

Il dott. Venier la dichiarò guaribile in dieci giorni per le lesioni, a prescindere però dal deperimento organico ad esse riferibili.

Certa Maria Biondacci, che accompagnò la Moretti all'Ospedale, disse che la povera ragazza era stata ridotta in quello stato dai maltrattamenti della madre!

Società Dante Alighieri

L'egregio signor Angelo Sello, per onorare la memoria del compianto cav. Gabriele Tonini, ha versato la somma di L. 200 per iscriverne il nome nel Libro d'oro dei Soci perpetui.

Trattoria comunale

Oggi. — Mattina: Minestrone; Lonza di vitello al forno; Contorno.
Sera: Risotto; Spezzatino di vitello; Contorno.

L'identificazione di una cameriera friulana

scomparsa con 200.000 lire.

Togliamo dal «Corriere» la seguente cronaca circa l'identificazione di una friulana che sarebbe scomparsa con 200 mila lire.

«E' trascorso un mese dal furto audacissimo di gioielli e denaro per quasi 200.000 lire patito dalla signora Ada Muner di Antonio, di 40 anni, dimorante in via Appiani, 2, per opera di una cameriera assunta in servizio da pochi giorni. Pochi e vaghi indizi furono forniti allora per non intralciare le indagini iniziate allo scopo di identificare la ladra, la quale, nella preparazione del colpo, si è dimostrata di una scaltrezza raffinata. Ecco i particolari venuti ora alla luce e che varranno ad impedire altre possibili gesta dell'inafferrabile cameriera.

«Fino ad un anno fa era stata in servizio presso la signora Anna Brusadelli, in via Alberto da Giussano 15, la cameriera Olga Tonick, signorina distinta, di origine slava, comportatasi sempre ottimamente. Da Milano la signorina passò ad un'altra famiglia a Venezia; ora, tornata da poco nella nostra città, si è nuovamente occupata in qualità di cameriera. Di lei la signora non ebbe più notizie, nè motivo di interessarsi.

«Verso la metà dello scorso mese una signorina bassa, bruna, sui venticinque anni, si presentò in via Alberto da Giussano 15, e salì dicendo di recarsi a parlare con la signora Brusadelli. Era una scusa, perchè qualche istante dopo la sconosciuta ricomparve in portineria, affermandosi spiacente di non avere vista la signora perchè assente. Intanto però attaccava discorso e chiedeva informazioni sulla Olga Tonick, indugiandosi specialmente a conoscere il suo passato e il tempo trascorso presso la signora Brusadelli. Saputo tutto ciò, la ragazza ne ebbe abbastanza, e si trasformò di punto in bianco nella Tonick, presentandosi alla signora Muner. Referenze ineccepibili! — disse — poteva fornire sul suo conto la signora Brusadelli, la quale infatti non esitò a darle. Naturalmente il trucco fu possibile perchè la prima non parlò dei connotati della ragazza, piccola, bruna, dai 24 ai 25 anni, tutto l'opposto, o quasi, dell'altra. Così l'audace avventuriera veniva accolta in casa Muner, e quattro giorni dopo faceva il colpo.

«La vera Tonick, interpellata, non ha saputo fornire alcun dato sulla ladra, che non ha mai conosciuto; non si spiega quindi come essa possa avere pensato di sostituirsi a lei. Tuttavia l'autorità ha seguito altri indizi, scoprendo anzitutto che doveva trattarsi di una ragazza di Udine e procedendo man mano a diverse identificazioni, per giungere ora finalmente a quella buona. La ragazza infatti ha cambiato parecchi servizi e parecchi nomi. A Genova per esempio fu Annuccia Bellini, ed imparò egregiamente quel dialetto. Poi fu a Torino e si qualificò per Giavaresco. Questo infatti è il suo vero nome: Irene Giavaresco di Fedele, nata nel 1894 a Passariano di Rivolto (Udine). Ma più in là dell'identificazione non è stato possibile andare: l'audace ragazza si è finora sottratta ad ogni ricerca».

Echi della battaglia "30 ottobre 1917"

Leggo nel «Gazzettino» del 25 corrente N. 272 una lunga relazione sulla battaglia di Pozzuolo.

Lo scrivente avrebbe fatto meglio a lasciare nella penna il nome della Brigata «Bergamo».

Tanto per la verità, in modo che tutti ne siano a piena conoscenza, si sappia: che la Brigata «Bergamo» entrò in Pozzuolo il 30 ottobre 917, alle ore 9 ant. Che nessuna condizioni di inferiorità, per la lunga marcia, fu riscontrata negli ufficiali e soldati che componevano detta Brigata; anzi per dimostrarlo replicherò che la fanteria, dopo l'intiera giornata di combattimento, ebbe l'eroismo di sostenere lo urto nemico da solo per circa un'ora, dopo che la cavalleria si era ritirata.

Luigi Frontini
del 25.o Regg. Fanteria.

Cronaca triste

Ieri è morto il signor Arturo Milani, proprietario di un negozio di stoffe nella nostra città, stimato da tutti per la sua rettitudine commerciale e per la sua scrupolosa onestà.

Fu marito e padre affettuosissimo e alla famiglia, che ora lo piange estinto, dedicò tutte le sue cure, tutto se stesso.

Ai desolati congiunti, per i quali ogni conforto riesce nell'attuale momento vano, vadano le più sentite espressioni del nostro rammarico.

Beneficenza

Il signor geometra Pietro d'Orlandi per onorare la memoria del cav. Gabriele Tonini offre L. 5 alla Scuola e Famiglia.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

"La Crestaia blasonata"

Com. in 3 atti di Bayard e Dumanoir.

Iersera il secondo saggio del teatro buffonesco, bisogna confessarlo, ci ha dato modo di apprezzare, più di quanto non s'abbia avuto in animo di fare la prima sera, questa nuova e garbata forma di presentare al pubblico la commedia burlona del buon tempo antico. Alla fin fine quell'atmosfera di ingenuità, di caricatura, di birichina civetteria, di vita civettuola e incipriata, che si stende sopra ninnoli, merletti e cianfrusaglie e li soffonde d'un che di superficiale e ne imbelletta i personaggi, si riduce a non dispiacervi, a sollecitare la vostra attenzione, a rendervi amabili anche certi versi da nulla quando specialmente sprizzano da un cinguettare armonioso di damine e cavalieri che si tiran baci ed occhiate di gelosia.

Bayard e Dumanoir vi narravano ieri sera le avventure di Nannetta, una bella ed onesta crestaia parigina del tempo del gran Re, a cui conti e baroni fanno la corte e contro la quale tutto il mondo aristocratico si leva ostilmente non appena uno del loro rango mostra di far sul serio e vuole interrompere il gioco delle galanterie con un legittimo matrimonio.

Tra gli adoratori di Nannetta c'è il vecchio barone di Thorigues, lo spiantato e gaio cavalier Gastone, il conte di Morangis e un sentimentale artigiano; ma il visconte Renato d'Herouville, che l'ama di vero amore e già una volta fu allontanato da lei in nome dei pregiudizi di casta, messo sul vivo da tutte queste rivalità, rompe gli indugi e la dichiara sua moglie.

Tutta l'aristocrazia si solleva e c'è la baronessa di Herouville, austera e acidula, che organizza una serie di impedimenti che l'un dopo l'altro, per l'abilità della modistina, per l'amore del fidanzato, per la complicità degli altri, cadono nel nulla. Il re, la cui figura appare una volta sul finire del secondo atto, ma s'indovina sempre tra le quinte onnipresente, conclude d'autorità tutto il pasticcio e sanziona le nozze.

La Compagnia vi ha messo un impegno encomiabile nell'interpretazione e il maestro Avitabile ha... avvilata una graziosa musichetta per i momenti più significativi della trama.

Nannetta è la simpaticissima Adriana De Cristoforis, elegante e civettuola, un biscottino di grazia e di espressione. Benissimo tutti gli altri: un bel lusso di costumi e una suggestiva messa in scena.

Stassera: «Le educande di Saint Cyr» di Alessandro Dumas, con commenti musicali.

"Otello"

Gl' interpreti.

Dall'Impresa ci viene comunicato l'elenco completo degli esecutori della opera verdiana, che andrà in scena nella prima quindicina del prossimo dicembre al nostro Teatro Sociale. Eccolo:

Giovanni Zenatello (Otello) - Rosa Bardelli (Desdemona) — Edoardo Faticanti (Jago) - Francesco Pagliavini (Cassio) — Enrica Carabelli (Emilia) — Alessandro Ravazzolo (Roderigo) — Luigi Bolpagni (Montano) — Giulio Tomei (Lodovico).

Maestro concertatore e direttore di orchestra: cav. uff. Giuseppe Podestà — istruttore del coro: m.o Luigi Cecchetti — maestro sostituto: Corrado Benvenuti — suggeritore: Emilio Cuciel.

Per non parlare del protagonista, comm. Zenatello, la cui celebrità ci dispensa, diremo che Rosa Bardelli ha proprio in questi giorni terminato una scrittura al Teatro Verdi di Ferrara, dopo aver fatto importantissime stagioni all'Arena di Verona, al Dal Verme di Milano, al Comunale di Bologna, al San Carlo di Napoli in molti altri importanti teatro d'Italia e dell'Estero.

Edoardo Faticanti è un baritono di robusta fama e di eccellenti mezzi vocali ed artistici. Reduce da qualche settimana da una «tournée» di quasi due anni nei principali teatri del Sud-America, fu recentemente applauditissimo «Jago» in una magnifica edizione di «Otello» datasi al Teatro Verdi di Ferrara con grande successo.

Tutti gli altri componenti la Compagnia sono artisti conosciuti e apprezzati e compongono il quadro artistico in un assieme armonico e valorosissimo.

Il maestro cav. uff. Podestà di Parma, benchè giovanissimo, ha diretto importanti stagioni d'opera al Regio di Parma, Regio di Torino, Pergola di Firenze, Adriano di Roma, Grande di Brescia. E' un musicista fine e colto e un direttore energico e di molto buon gusto.

Insomma tutto lascia prevedere che l'edizione di «Otello» che si darà prossimamente al nostro Sociale e per cui è già viva l'attesa sia in città che in provincia, segnerà una vera data storica nell'albo d'oro del teatro udinese.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Trieste

TRIESTE, 27. (per telefono).
Francia 125 — Londra 100.80 — America 22,90 Svizzera 401 — Amsterdam 870 — Romania 11.50 Praga 67 — Vienna 0.0325 — Jugoslavia 26.175 — Belgio 106.50 — Ungheria 0.1150.

Rendita e Consolidato

Borsa di Trieste

Rendita 3.50 per cento 78.—
Consolidato 5 per cento 89.50.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10,10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 19.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.34 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.56.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.30 — 18.5 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 8.45 — 13 — 18.35 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 11.10 — 14 — 18.50.

Arrivi a Udine: 7.45 — 11.40 — 14.30 — 19.20.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 7.36 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.46 — 20.56.

Partenze da Caporetto: ore 8 — 11.10 — 16.50.

Arrivi a Cividale Barbetta: ore 6.31 — 12.40 — 18.26.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenza da Udine: ore 4.35 — 9.44 — 18.01.

Partenze da Staz. per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 13.20 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.12 — 9.20 — 15 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi ad Udine: ore 8.35 — 12.5 — 19.26.

Ferrovia Val Degano.

Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) 8 — 12.50 b) — 16.15.

Arrivo a Villasantina: ore 6.5 a) — 8.55 — 13.45 b) — 17.10.

Partenza da Villa Santina: ore 6.31 a) — 9.30 — 14.35 c) — 20.10.

Arrivo a Comeglians: ore 7.40 a) — 10.35 — 15.40 c) — 21.15.

a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

b) Non si effettua nei giorni domenicali.

c) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.44.

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G. ore 7.20 — 12.15 — 11.15 — 18.10.

Partenza da S. Daniele: ore 7.05 — 12 — 15.20 — 17.55.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1) — Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

(1) Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza da Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 16.

Linea Anduins-Pinzano-Ragogna

S. Daniele, S. Vito di Fagagna, Udine. Nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Partenza da Casiacco ore 7 — Arrivo a S. Daniele ore 7.45 — Par.

Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»